

 L'intervista **Paolo Romani**

# «Tempi non ancora maturi e Matteo sbaglia certi toni»



**PARLA IL PRESIDENTE DEI SENATORI AZZURRI: UNA LEGGE ELETTORALE NON SCENDE DAL CIELO, È SUCCESSIVA AL QUADRO POLITICO**

Senatore Romani, ha sentito cosa dice il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti? Anche per lei sono maturi i tempi per un listone del centrodestra?

«È sicuramente il momento di guardare alla nostra gente che ha saputo scegliere ed apprezzare la proposta di candidati assolutamente presentabili, il nostro successo è stato costruito sul tessuto connettivo del centrodestra, voglio dire tutto il centrodestra con le sue differenze. C'è una grande abitudine a lavorare insieme, sia al governo sia all'opposizione: è difficile che decisioni prese a Roma possano modificare questo *mood* che si è creato».

Quindi la sua risposta alla proposta del Governatore Toti è: "no"?

«Penso che i tempi per una lista unica, non siano ancora maturi, e che rivendicare, come ha fatto Salvini il successo di una lista "sorella", che ha contribuito all'affermazione di tanti candidati sindaci, non sia il modo migliore per trovare unità. C'è da approfondire questo discorso chiedersi cosa debba essere oggi il centrodestra. Per fortuna abbiamo ancora davanti a noi

abbastanza tempo per farlo ma sarebbe assurdo buttare via un patrimonio così grande ed un elettorato che ancora una volta ci ha premiati».

Questo risultato elettorale secondo lei ha avvicinato o allontanato le elezioni? Giorgia Meloni chiede il voto in autunno.

«Ma io questo non lo so. Io dico solo che la vera differenza che si è manifestata nel centrodestra, ad esempio sul sistema elettorale, non con la Lega che era d'accordo con noi, ma con la Meloni, è che qualcuno non ha voluto tenere conto del fatto che eravamo di fronte ad un sistema tripolare, Siamo in grado noi oggi, alla luce di questo risultato, con un campione comunque rappresentativo di elettori, di dire che questo sistema non sia più tripolare? A questa domanda dobbiamo rispondere. Una legge elettorale non scende dal cielo ma è successiva al quadro politico. Quindi, per rispondere alla Meloni: più che andare a votare mi sembra importante fare la legge elettorale e il giorno dopo andare alle urne».

Non abbiamo parlato di Renzi.

«Ho l'impressione, che il renzismo, non so come dirlo, abbia ormai le ore contate. Non sfonda più. La fretta e l'accanimento che Renzi ha dimostrato prima con il Referendum poi con la legge elettorale hanno segnato sconfitte. E i sei milioni di cittadini che domenica sono andati a votare non hanno certamente premiato la sua proposta politica. Credo che anche in casa Pd una bella riflessione vada fatta».

C. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

